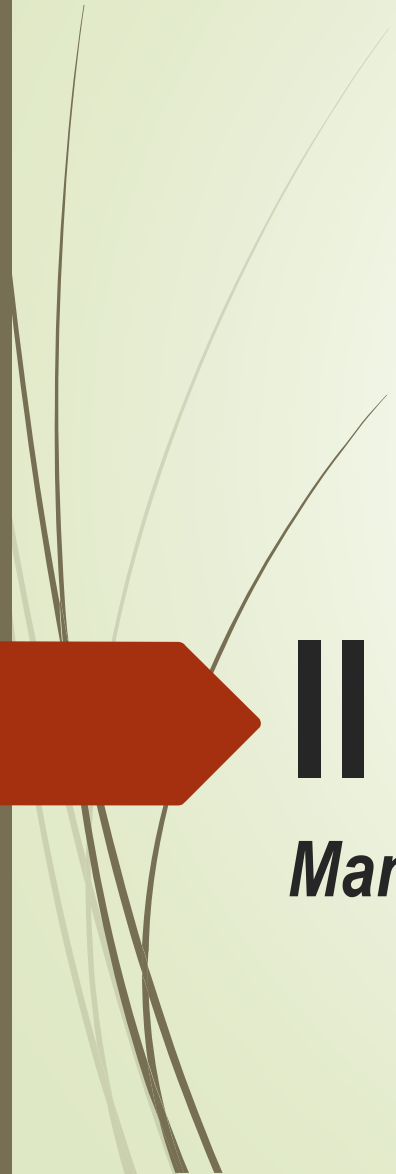




Il testo

Manualetto, cap. 5

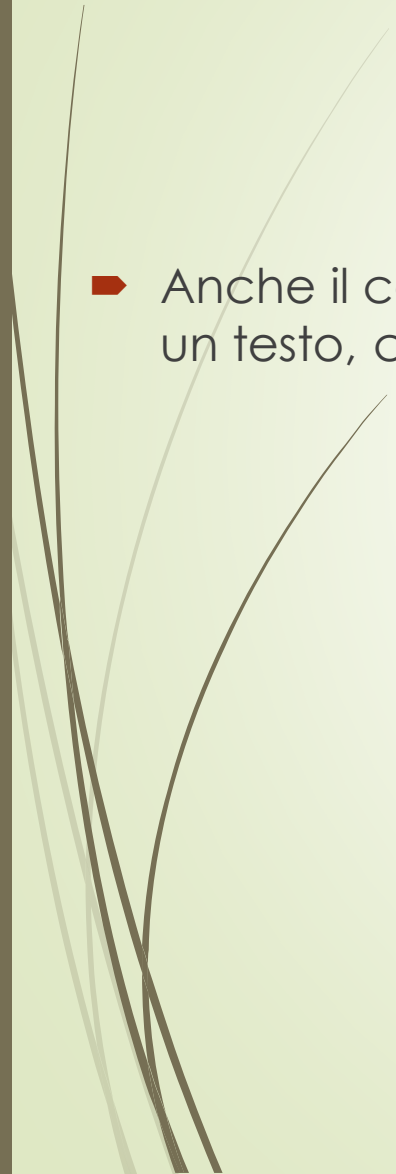
**Linguistica italiana
a.a. 2022-2023
prof. Gianluca Frenguelli**

Un **testo** (dal lat. textus 'tessuto')
è, in senso proprio e specifico,
un messaggio che, svolgendosi
intorno a un unico tema,
presenta i caratteri dell'unità e
della completezza. Ciò
avviene in rapporto a chi
produce (*emittente*) e a chi
riceve (*ricevente*) il testo.

- Il testo può essere orale o scritto.
- Un **testo** può essere composto di parole, ma anche di immagini e suoni.
- Una conversazione, questa presentazione, una conferenza, anche una telefonata possono essere dei testi, se ciascuna di tali forme di comunicazione svolge un determinato tema e presenta, in vari gradi, i caratteri dell'unità e della completezza.

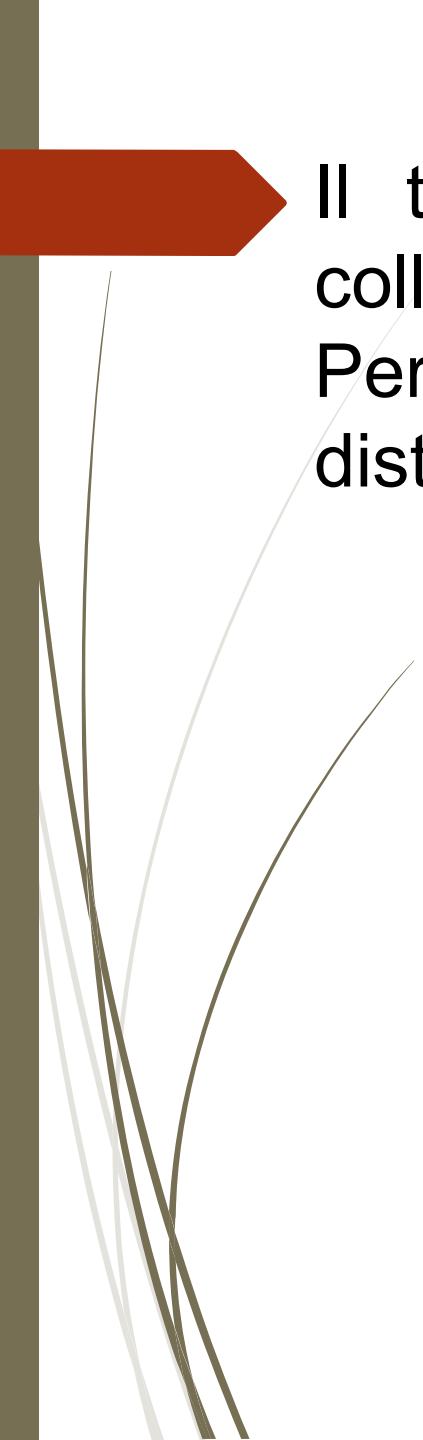


- Un cartello stradale, un manifesto pubblicitario, un telegramma, una prescrizione del medico, un romanzo, un'opera teatrale sono testi rispondenti a diversi fini e composti con diversa intenzione dall'emittente.

- 
- Anche il cartello posto fuori dei negozi che vieta ai cani di entrare è un testo, composto di immagini e scrittura

lo qui non posso entrare





Il testo è un insieme di parti tra loro collegate e strette da una rete di rapporti. Per es., in un articolo di giornale si distinguono:

Soprattitolo

Titolo

Sottotitolo

Presentazione della notizia
(chi, cosa, dove, come quando, perché)

Corpo dell'articolo

Rivolte e saccheggi a Caracas il Venezuela piomba nel caos

Assalto al palazzo del governo. Castro pronto a ospitare Chavez

DICIASSETTE morti e decine di feriti erano ieri notte il primo bilancio di una giornata che ha cambiato di nuovo tutto in Venezuela. I sostenitori del presidente Chavez, deposto venerdì dai militari, sono entrati nel palazzo di Miraflores abbandonato in tutta fretta da Pedro Carmona, il capo degli industriali che, poche ore prima aveva formato un governo provvisorio.

Per tutta la giornata gli avvenimenti si sono succeduti rapidamente. In mattinata i primi scontri e le manifestazioni in favore di Chavez che, nel frattempo, veniva trasferito da una caserma di Caracas ad una base navale su un'isola dei Caraibi a 150 km dalla capitale. Dopo pranzo il primo

.....

La competenza testuale è:

**la capacità di ricostruire l'unità di
un testo,**

di parafrasarlo, di riassumerlo,

di assegnargli un titolo,

di riconoscere se è completo,

di classificarlo.

Ricostruire l'unità del testo è facile quando la sua coerenza è manifestata in maniera evidente, per esempio dalla ripetizione della stessa parola in un seguito coerente di frasi:

*Marta si è fatta regalare un **motorino** dai suoi genitori per il compleanno. È un **motorino** di 50 cc. di cilindrata, che lei usa per andare a scuola. Anche il padre di Marta possiede lo stesso **motorino**, ma non ha voluto prestarlo alla figlia.*

Ma la ripresa della stessa parola non è una condizione sufficiente per poter concludere che il testo in esame possiede una sua coerenza testuale:

*Il **motorino** di Paolo è in garage. Mio figlio ha avuto un incidente con il **motorino**. Non credo che quest'estate riuscirò a guadagnare abbastanza denaro per comprarmi un **motorino** nuovo. Perché non hai voluto prestare il **motorino** a tua figlia?*

La ripresa della stessa parola o di suoi sinonimi può anche mancare pur essendo un testo coerente:

Mia figlia ha avuto un incidente con il motorino. La bolletta del telefono è arrivata questa mattina. Domani ritirerò la macchina dal meccanico. Mio figlio ha rotto un vetro del vicino. Le spese non finiscono mai!

Qui le relazioni tra le frasi sono ottenute mediante la breve esclamazione finale che le riferisce tutte al comune denominatore **spese**.

Naturalmente la comprensione di un testo dipende, oltre che dal suo significato, anche dalla conoscenza che noi abbiamo del mondo:



Ricostruire l'unità di un testo vuol dire proprio rendersi conto di tutti i rapporti che intercorrono tra le frasi di tutti i presupposti che sono dietro tali frasi.

Marta si è fatta regalare un motorino dai suoi genitori per il compleanno. È un motorino di 50 cc. di cilindrata, che lei usa per andare a scuola. Anche il padre di Marta possiede lo stesso motorino, ma non ha voluto prestarlo alla figlia.

Nell'esempio *Marta* indica lo stesso referente del pronome *lei* e del sostantivo *figlia*, che sono dei sostituenti del nome.

Marta = lei = figlia

Mia figlia ha avuto un incidente con il motorino. La bolletta del telefono è arrivata questa mattina. Domani ritirerò la macchina dal meccanico. Mio figlio ha rotto un vetro del vicino. Le spese non finiscono mai!

In questo esempio la parola *spese* costituisce il comune denominatore di tutte le frasi che precedono. Tale funzione è svolta in generale all'interno del testo, dai cosiddetti **nomi generali** che riassumono i nomi particolari che sono usati in precedenza.

Le acque del fiume hanno preso un colore rossastro; il pesce è del tutto scomparso; la vegetazione sulle sponde si è molto ridotta. Questi *fenomeni* preoccupano vivamente le autorità.

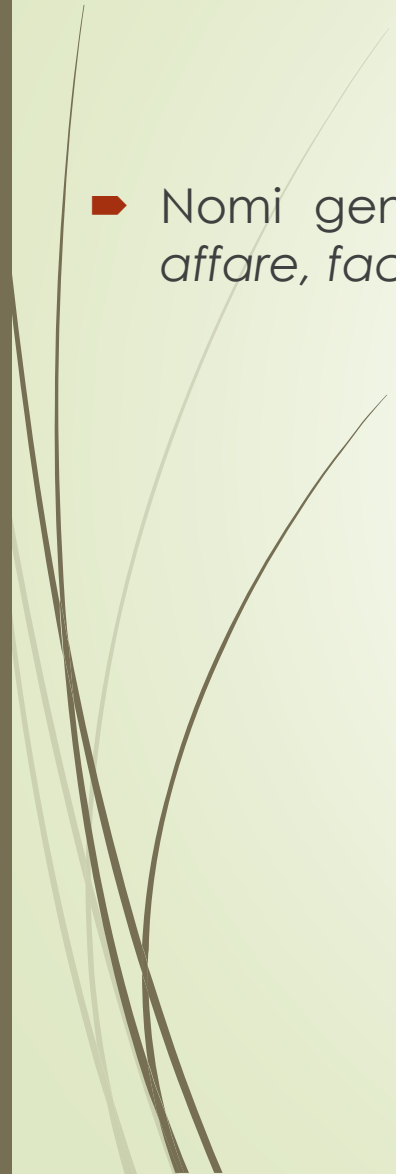
Qui, invece, nella stessa funzione, abbiamo il sostantivo *fenomeni*

- *Fenomeni* è detto “**nome generale**”, perché riassume tre fatti narrati nelle frasi precedenti

Lo stesso si può dire per *gente*, nel prossimo esempio, che comprende i tre nomi particolari: *commercianti*, *clienti*, *impiegati*.

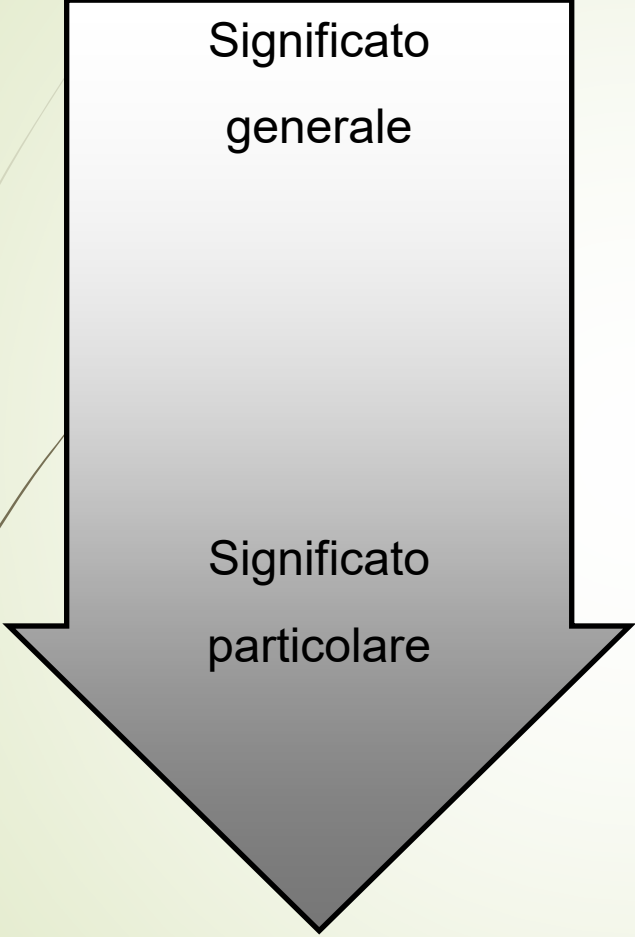
I commercianti protestano; i clienti non sono soddisfatti della merce acquistata; gli impiegati del comune sono in sciopero. Insomma, tutta la gente della cittadina padana si agita.

Anche il predicato verbale *si agita* comprende in sé i significati dei verbi *protestano*, *non sono soddisfatti*, *sono in sciopero*.

- 
- Nomi generali sono, ad esempio, *cosa, oggetto, materia, roba, affare, faccenda, argomento, fatto, avvenimento, ecc. ecc.*

- Alcuni di questi nomi sono più o meno generali rispetto agli altri: c'è spesso una certa gerarchia.
- Un nome che per il suo significato più generale si trova a un livello più alto di un altro nome si chiama **iperonimo**; il nome che si trova al livello sottostante si chiama **iponimo**.

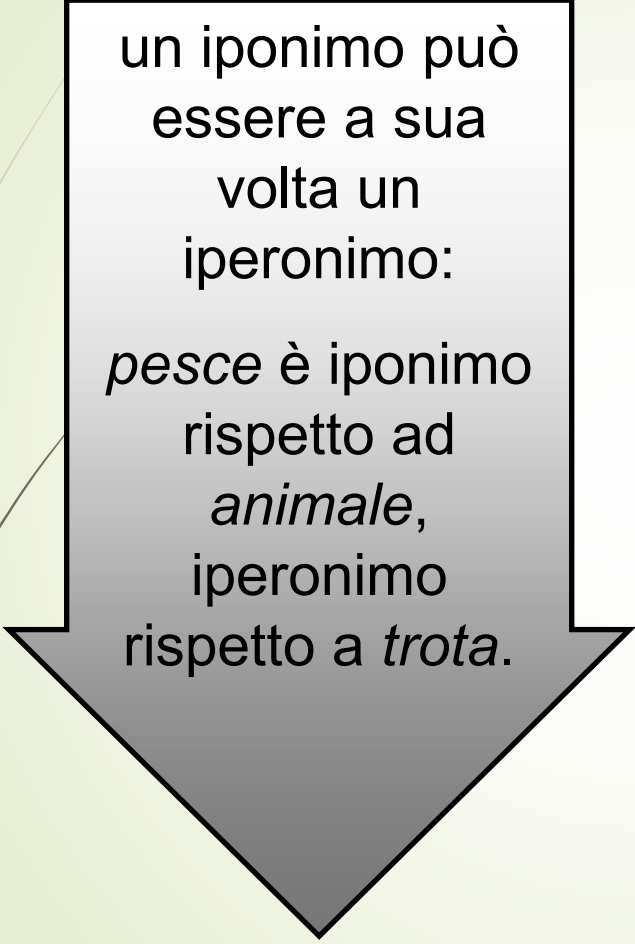
- ➡ Consideriamo il rapporto di significato che esiste tra due vocaboli come *pesce* e *trota*: il primo indica una classe di oggetti più ampia, che comprende una classe più ristretta, indicata dal secondo;
- ➡ *pesce* è dunque un iperonimo di *trota*, e *trota* è un iponimo di *pesce*.
- ➡ *Animale* è a sua volta iperonimo di *pesce*



Significato
generale

Significato
particolare

pesce



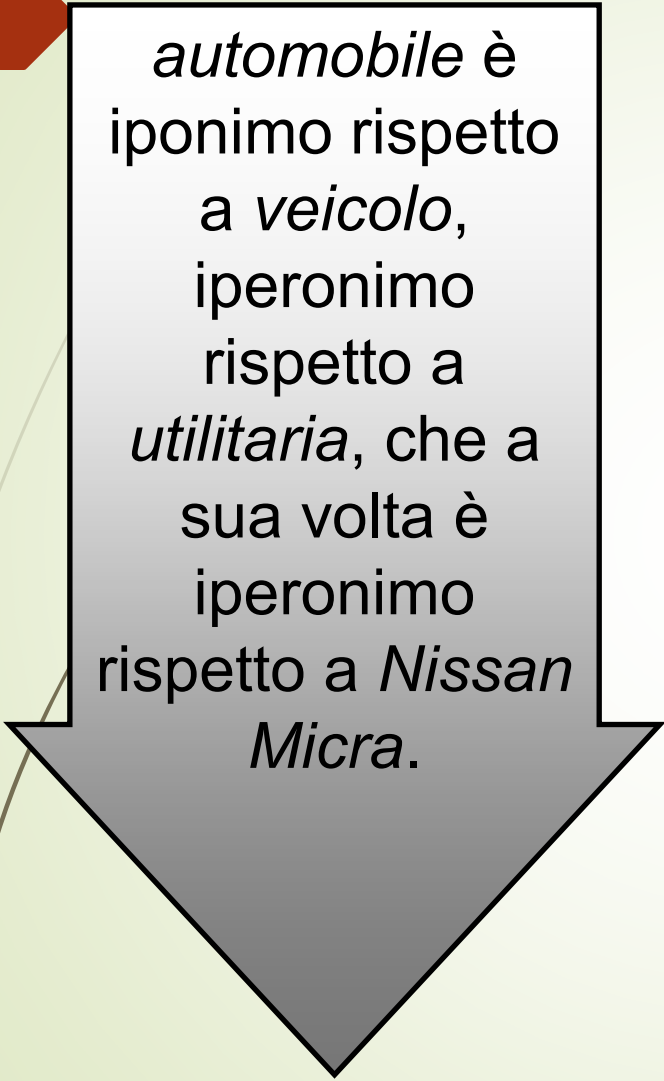
un iponimo può
essere a sua
volta un
iperonimo:

pesce è iponimo
rispetto ad
animale,
iperonimo
rispetto a *trota*.

animale

pesce

trota



automobile è
iponimo rispetto
a *veicolo*,
iperonimo
rispetto a
utilitaria, che a
sua volta è
iperonimo
rispetto a *Nissan
Micra*.

veicolo

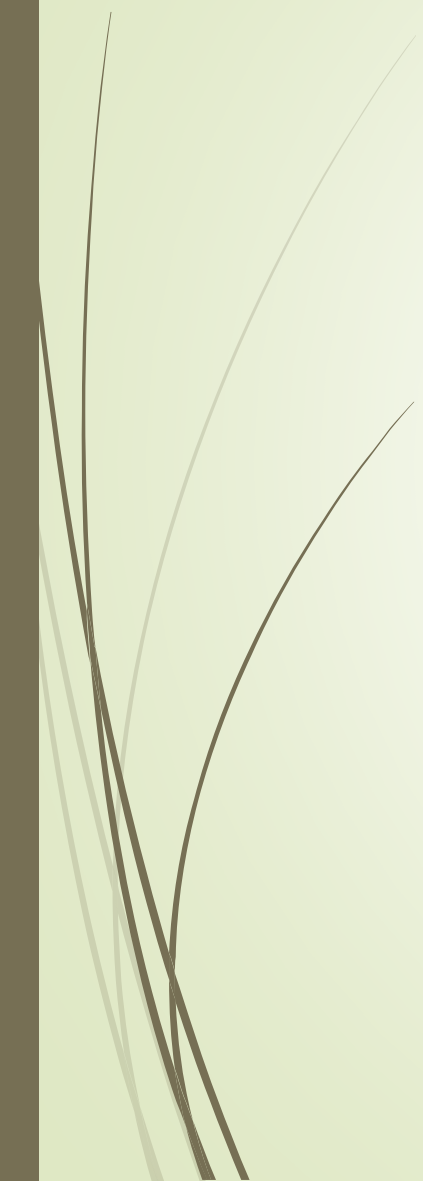
automobile

utilitaria

Nissan Micra



I 7 principi costitutivi del testo

- 1. *coesione*
 - 2. *coerenza*
 - 3. *intenzionalità*
 - 4. *accettabilità*
 - 5. *informatività*
 - 6. *situazionalità*
 - 7. *intertestualità*
- 

1. Coesione:

- ➡ La **coesione** riguarda i rapporti grammaticali e i modi in cui sono collegati tra loro i componenti di un testo.
- La coesione tra le diverse frasi di un testo è garantita dalle **forme sostituenti** (pronomi e perifrasi sostitutive), che segnalano la **continuità tematica** di un testo e dai **connettivi**, elementi di collegamento di vario genere

1. Coesione:

Nessuna delle bellissime vedute di Venezia dipinte da Canaletto venne presa dal vero e nessuna ritrae fedelmente la realtà. Il grande vedutista aveva un modo di lavorare diverso dagli altri artisti della tradizione romantica che, come risaputo, andavano a riprendere *en plein air* le città e i paesaggi. Canaletto usciva solo se il cielo era terso, in gondola con un quaderno di «scaraboti» sottobraccio. Faceva fermare la gondola dove gli pareva congeniale e senza scendere dalla barca (dunque da un punto di vista ribassato) riprendeva a matita gli edifici davanti a lui, annotando (in veneto) i nomi dei colori, le scritte delle insegne dei negozi, i nomi dei proprietari dei palazzi, spostata di poco la gondola, in un altro foglio riprendeva l'edificio accanto, e così via. Tornato in bottega incollava i fogli uno all'altro ottenendo una veduta grandangolare. Che poi riportava sulla tela, torcendo e piegando a suo piacimento chiese e edifici.

1. Coesione:

Nessuna delle bellissime vedute di Venezia dipinte da Canaletto venne presa dal vero e nessuna ritrae fedelmente la realtà. Il grande vedutista aveva un modo di lavorare diverso dagli altri artisti della tradizione romantica che, come risaputo, andavano a riprendere *en plein air* le città e i paesaggi. Canaletto usciva solo se il cielo era terso, in gondola con un quaderno di «scaraboti» sottobraccio. Ø Faceva fermare la gondola dove gli pareva congeniale e senza scendere dalla barca (dunque da un punto di vista ribassato) Ø riprendeva a matita gli edifici davanti a lui, annotando (in veneto) i nomi dei colori, le scritte delle insegne dei negozi, i nomi dei proprietari dei palazzi, spostata di poco la gondola, in un altro foglio Ø riprendeva l'edificio accanto, e così via. Tornato in bottega Ø incollava i fogli uno all'altro ottenendo una veduta grandangolare. Che poi Ø riportava sulla tela, torcendo e piegando a suo piacimento chiese e edifici.

1. Coesione:

Nessuna delle bellissime vedute di Venezia dipinte da Canaletto venne presa dal vero e nessuna ritrae fedelmente la realtà. Il grande vedutista aveva un modo di lavorare diverso dagli altri artisti della tradizione romantica che, come risaputo, andavano a riprendere en plein air le città e i paesaggi. Canaletto usciva solo se il cielo era terso, in *gondola* con un quaderno di «scaraboti» sottobraccio. Ø Faceva fermare la *gondola* dove gli pareva congeniale e senza scendere dalla *barca* (dunque da un punto di vista ribassato) Ø riprendeva a matita gli edifici davanti a lui, annotando (in veneto) i nomi dei colori, le scritte delle insegne dei negozi, i nomi dei proprietari dei palazzi, spostata di poco la *gondola*, in un altro foglio Ø riprendeva l'edificio accanto, e così via. Tornato in bottega Ø incollava i fogli uno all'altro ottenendo una veduta grandangolare. Che poi Ø riportava sulla tela, torcendo e piegando a suo piacimento chiese e edifici.

2. Coerenza:

- ➡ La **coerenza** riguarda la connessione tra i contenuti presenti nel testo.
- La coerenza si esprime mediante rapporti di causalità, scopo, successione temporale, contemporaneità ecc.

3. Intenzionalità:

- **L'intenzionalità** (cioè l'intento di comunicare qualcosa) non riguarda un carattere del testo, come nel caso della coesione e della coerenza, ma piuttosto l'atteggiamento dell'emittente, la sua volontà di farsi capire.
- **L'intenzionalità, soprattutto nei testi orali, può intervenire talvolta a sostegno della coesione.**



4. Accettabilità:

- ➡ L'accettabilità riguarda l'atteggiamento del ricevente, il quale si aspetta sempre un messaggio che dimostri coesione e coerenza, che sia utile e rilevante per conoscere cose nuove e per attuare un certo progetto di comunicazione.

5. Informatività:

- L'**informatività** esprime il grado d'informazione, cioè il grado in cui il testo giunge atteso o inatteso, rappresenta un fatto noto o ignoto.



6. Situazionalità:

- ➡ La **situazionalità**, è il rapporto tra testo e contesto; infatti il trovarsi del testo in una determinata situazione, fa sì che il testo stesso risulti chiaro.

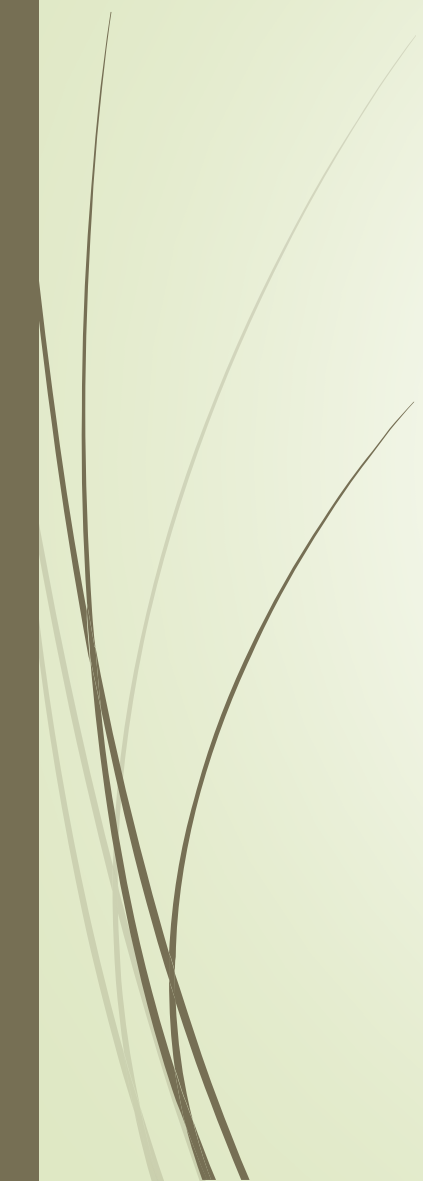


7. Intertestualità:

- ➡ **L'intertestualità** è il rapporto tra un testo presente e uno o più testi assenti ma vivi nella memoria del ricevente.
- **L'intertestualità** è un requisito legato all'esistenza di **tipi di testi**, cioè classi di testi per le quali ci si attendono caratteristiche determinate in vista di determinati scopi
- **L'intertestualità** assume un grande rilievo nell'ambito della letteratura, dove determinati generi (la lirica, il poema epico, la tragedia) creano ciascuno per proprio conto tradizioni di forme e di situazioni.



Principi regolativi:

- 1. *efficienza*
 - 2. *effettività*
 - 3. *appropriatezza*
- 

1. Efficienza:

- ➡ **L'efficienza** consiste nella facilità con cui un testo viene prodotto e correttamente recepito, ed è in stretta relazione con la situazione e con gli scopi del testo stesso.

2. Effettività:

- ➡ **L'effettività** consiste nella capacità del testo di rimanere impresso nella memoria del destinatario e di produrre le condizioni favorevoli al raggiungimento di un determinato fine.

3. Appropriatazza:

- ➡ **L'appropriatazza** consiste nell'armonia tra contenuti e scelte testuali.

L'appropriatazza può essere consapevolmente violata (per es. dagli scrittori) per ottenere particolari effetti espressivi, come avviene nel brano di C.E. Gadda, dedicato alla preparazione di un panino imbottito da parte di un oste.

Pompeo, da parte sua, non vide quale controindicazione potesse ostare all'introito d'una replica dello sfilatino-scarpa delle sette: con embricature, questa volta, di rosbiffe e di mortadella cotta a fette alterne, mollemente adagiata in quel divano a opera dei diti peritissimi e paffutelli del Maccheronaro: che le tegumentò alfine, un colpo d'occhio a collaudo, a congedo, del pre-resecato e pre-accantonato tetto o coperchio (er mezzo sfilatino de sopra).

(C.E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*).

La commistione tra termini burocratici (*ostare*, *introito*), letterari (*embricature*, *tegumentò*, *alfine*) e regionali-dialettali (*i diti*, *er mezzo sfilatino* ecc.) è densa di effetti caricaturali

Pompeo, da parte sua, non vide quale controindicazione potesse **ostare** all'**introito** d'una replica dello sfilatino-scarpa delle sette: con **embricature**, questa volta, di rosbiffe e di mortadella cotta a fette alterne, mollemente adagiata in quel divano a opera dei **diti** peritissimi e paffutelli del **Maccheronaro**: che le **tegumentò alfine**, un colpo d'occhio a collaudo, a congedo, del pre-resecato e pre-accantonato tetto o coperchio (**er mezzo sfilatino de sopra**).

(C.E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*).

La commistione tra termini burocratici (*ostare*, *introito*), letterari (*embricature*, *tegumentò*, *alfine*) e regionali-dialettali (*i diti*, *er mezzo sfilatino* ecc.) è densa di effetti caricaturali

Tipi di testo:

Una distinzione preliminare può essere fatta tra:

- **Testi orali**
- **Testi scritti**
- e
- **Testi pragmatici**
- **Testi letterari**

Variabili principali di cui si deve tener conto per delimitare i tipi testuali:

- 1. Lo scopo che l'emittente si prefigge;**
- 2. Il destinatario a cui ci si rivolge;**
- 3. Le circostanze in cui avviene lo scambio comunicativo**

Il testo narrativo :

- Il testo narrativo racconta un fatto che si svolge nel tempo e ha per protagonisti una o più persone.
- Esempi di testi narrativi letterari sono i **romanzi**, i **racconti**, le **fiabe**, le **novelle**. Esempi di testi narrativi non letterari sono le **cronache giornalistiche**, le **corrispondenze** degli inviati speciali, le **cronache storiche**, le **biografie** e le **autobiografie**, le **relazioni di viaggio**.

Io e Carlo, il mio compagno di banco, avevamo deciso da alcuni giorni di fare una passeggiata nelle vie del centro per distrarci e riposarci dopo le fatiche della scuola. L'appuntamento era per sabato pomeriggio di fronte a un negozio di abbigliamento che entrambi conoscevamo: di lì avremmo cominciato il nostro giro. Carlo arrivò per primo: lui è sempre puntuale. Io invece, per un motivo o per l'altro, arrivo sempre un po' tardi. Indossava una camicia e un paio di jeans, mentre io, come al solito, ero in giacca e cravatta. Non appena fui sceso dall'autobus, iniziai a fare grandi gesti verso di lui, per scusarmi. Lui rispose ai miei gesti con un sorriso; poi aggiunse: «L'ho sempre detto che non sei puntuale».

Dopo i saluti passeggiammo parlando dei prossimi esami. Dopo una sosta nel negozio dei dischi e dopo un giro per le vetrine, finimmo nella solita pizzeria a mangiare qualcosa.

La storia è inserita in un tempo (un sabato pomeriggio) e in un luogo (il centro cittadino) precisi, indicati fin dalle prime righe. Nei testi non letterari le indicazioni necessarie a ricostruire il *dove* e il *quando* sono obbligatorie; nei testi letterari tali informazioni possono essere implicite (sta al lettore individuarle attraverso gli indizi disseminati nel corso della narrazione) o volutamente indeterminate (si pensi al *c'era una volta in un regno lontano* delle favole).

Io e Carlo, il mio compagno di banco, avevamo deciso da alcuni giorni di fare una passeggiata nelle vie del centro per distrarci e riposarci dopo le fatiche della scuola. L'appuntamento era per sabato pomeriggio di fronte a un negozio di abbigliamento che entrambi conoscevamo: di lì avremmo cominciato il nostro giro. Carlo arrivò per primo: lui è sempre puntuale. Io invece, per un motivo o per l'altro, arrivo sempre un po' tardi. Indossava una camicia e un paio di jeans, mentre io, come al solito, ero in giacca e cravatta. Non appena fui sceso dall'autobus, iniziai a fare grandi gesti verso di lui, per scusarmi. Lui rispose ai miei gesti con un sorriso; poi aggiunse: «L'ho sempre detto che non sei puntuale».

Dopo i saluti passeggiammo parlando dei prossimi esami. Dopo una sosta nel negozio dei dischi e dopo un giro per le vetrine, finimmo nella solita pizzeria a mangiare qualcosa.

Il tempo è fondamentale nella strutturazione dei testi narrativi, abbiamo la presenza di frequenti indicatori temporali, che precisano la successione in cui si sono svolti i fatti, la loro durata, ed eventuali salti temporali nella narrazione.

Il testo descrittivo :

- I testi descrittivi hanno lo scopo di rappresentare un oggetto, un ambiente, una persona.

Il testo descrittivo gode di una **scarsa autonomia**. Sezioni descrittive sono presenti in quasi tutti gli altri tipi di testo: una descrizione può avere la funzione di informare, di persuadere, di evocare ricordi o emozioni, ma è difficile trovare un testo interamente descrittivo.

Appena usciti dalla porticina si hanno *al disotto* le immediate adiacenze vaticane: l'ospizio di S. Marta e il palazzo del S. Uffizio col cortile a doppio ordine di portici; *al di là* l'occhio spazia sul centro di Roma: il fiume (ponte Sisto *a destra*; *di faccia* il ponte S. Angelo e il ponte Umberto) serpeggia tra le due parti della città; spiccano *verso destra* il monumento a Vittorio Emanuele II e, *dietro, in fondo*, le statue della facciata di S. Giovanni in Laterano; *poi, più a sinistra*, il gran dado del palazzo del Quirinale e, *in fondo*, le due cupole di S. Maria Maggiore con l'alto campanile. *Dinanzi*, Castel S. Angelo, il palazzo di Giustizia e il rione dei Prati di Castello. La vista è chiusa *verso i monti* dal gran verde del Pincio, di villa Borghese, di valle Giulia e, *verso la Basilica*, dall'insieme dei palazzi Vaticani.

Appena usciti dalla porticina si hanno *al disotto* le immediate adiacenze vaticane: l'ospizio di S. Marta e il palazzo del S. Uffizio col cortile a doppio ordine di portici; *al di là* l'occhio spazia sul centro di Roma: il fiume (ponte Sisto *a destra*; *di faccia* il ponte S. Angelo e il ponte Umberto) serpeggia tra le due parti della città; spiccano *verso destra* il monumento a Vittorio Emanuele II e, *dietro, in fondo*, le statue della facciata di S. Giovanni in Laterano; *poi, più a sinistra*, il grandioso palazzo del Quirinale e, *in fondo*, le due cupole di S. Maria Maggiore con l'alto campanile. *Dinanzi*, Castel S. Angelo, il palazzo di Giustizia e il rione dei Prati di Castello. La vista è chiusa *verso i monti* dal gran verde del Pincio, di villa Borghese, di valle Giulia e, *verso la Basilica*, dall'insieme dei palazzi Vaticani.

Se per i testi narrativi l'elemento costitutivo è l'asse temporale, i testi descrittivi si fondano essenzialmente su quello spaziale. Ciò determina l'uso ricorrente di indicatori spaziali (evidenziati nel testo): preposizioni, avverbi e locuzioni avverbiali di luogo utili per collocare gli oggetti nello spazio.

L'effetto di una descrizione varia a seconda dell'ordine con cui i dati visivi sono presentati. Qui il panorama è descritto secondo un criterio di ordinamento spaziale. La descrizione segue due linee ideali: la prima va dagli elementi più vicini a quelli più lontani rispetto all'osservatore, la seconda procede da destra verso sinistra.

Di norma il testo descrittivo presenta una sintassi semplice, articolata in frasi brevi. In alcune descrizioni, specialmente di tipo scientifico, l'esigenza di brevità può dar luogo a una sintassi di tipo telegrafico, con frequente ricorso allo stile nominale. Si veda, per esempio, questa scheda, pubblicata su una rivista specializzata, che descrive le caratteristiche distintive, del *biacco*, un particolare tipo di biscia:

Occhio in contatto con almeno 2 placche sopralabiali, 160-230 piastre ventrali nei maschi e 203-250 nelle femmine, 87-131 sottocaudali, 19 (di rado 17 o 21) squame in linea trasversa a metà corpo. Negli adulti la colorazione di fondo delle parti superiori è verde giallastra o nera. La lunghezza può arrivare a 80-200 cm.



Occhio in contatto con almeno 2 placche sopralabiali, 160-230 piastre ventrali nei maschi e 203-250 nelle femmine, 87-131 sottocaudali, 19 (di rado 17 o 21) squame in linea trasversa a metà corpo. Negli adulti la colorazione di fondo delle parti superiori è verde giallastra o nera. La lunghezza può arrivare a 80-200 cm.

Quando si procede dal particolare al generale o viceversa, la descrizione segue invece un criterio di ordinamento logico. Il punto di osservazione può essere fisso o mobile (proprio come nelle tecniche di ripresa cinematografica).

Sul terrazzo, come tutte le estati, è tornato il gecko. Un eccezionale punto di osservazione permette di vederlo non di schiena, come da sempre siamo abituati a vedere i gechi, ma di pancia. [...] La cosa più straordinaria sono le zampe, vere e proprie mani dalle dita morbide, tutte polpastrelli, che premute contro il vetro vi aderiscono con le loro minuscole ventose: le cinque dita si allargano come petali di fiorellini in un disegno infantile, e quando una zampa si muove, si raccolgono come un fiore che si chiude, per tornare poi a distendersi e a schiacciarsi contro il vetro, facendo apparire delle striature minutissime, simili a quelle delle impronte digitali. Insieme delicate e forti, queste mani paiono contenere un'intelligenza potenziale, tale che basterebbe esse potessero liberarsi dal compito di restare lì appiccicate alla superficie verticale per acquistare le doti delle mani umane, che si dice siano divenute abili da quando non ebbero più da appendersi ai rami o premere il terreno.

(I. Calvino, *Palomar*).

In questo brano l'individuazione di un particolare punto di osservazione permette a Calvino di compiere una insolita descrizione. Pur trovandoci di fronte a un testo letterario, la precisione e lo scrupolo nella resa dei dettagli ricordano per molti aspetti una descrizione naturalistica



Il testo argomentativo:

- Il testo argomentativo si propone di convincere di qualcosa il destinatario, mediante l'impiego di una strategia che mira a convincere facendo appello al ragionamento più che a componenti emotive o irrazionali.
- I principali tipi di testo argomentativo sono: i discorsi degli uomini politici, le arringhe degli avvocati, alcuni saggi di argomento scientifico o storico, gli articoli di fondo di un quotidiano, in cui un giornalista esprime le proprie opinioni, il tradizionale tema scolastico, in cui gli studenti sono chiamati a sostenere le proprie opinioni su un determinato problema.

Tra i tanti problemi di chi lavora, prima o poi se ne presenta uno assolutamente improrogabile: quello di sostituire un veicolo commerciale troppo vecchio. Acquistare un nuovo veicolo conviene, non soltanto perché diventa sempre più difficile lavorare con il vecchio, fonte inesauribile di spese e superato da nuovi modelli ogni giorno più versatili ed efficienti, ma soprattutto perché invece di farvi guadagnare vi fa perdere tempo e, di conseguenza, denaro. Certo, il nuovo acquisto comporta un impiego di capitali sottratti ad altre iniziative, ma le statistiche parlano chiaro: l'investimento che effettuate nel nuovo veicolo sarà ammortizzato in soli otto mesi. Se non disponete del denaro contante, questo non è più un problema: FIAT lo risolve offrendovi la supervalutazione del vostro vecchio veicolo e un finanziamento fino a 48 mesi a tassi incredibilmente vantaggiosi.

Strategie argomentative :

- **argomenti logici**, i quali mettono in evidenza dei rapporti causali tra gli argomenti addotti (condivisi dal destinatario) e la tesi da dimostrare;
- **argomenti pragmatici**, riassumibili nella formula «se farete come dico io avrete un vantaggio concreto»;
- **argomenti di autorità**: riassumibili nella formula «fate come dico non solo perché lo dico io ma perché lo afferma l'autorità X» (un esperto in materia, un personaggio noto e stimato ecc.).

Tra i tanti problemi di chi lavora, prima o poi se ne presenta uno assolutamente improrogabile: quello di sostituire un veicolo commerciale troppo vecchio. Acquistare un nuovo veicolo conviene, non soltanto perché diventa sempre più difficile lavorare con il vecchio, fonte inesauribile di spese e superato da nuovi modelli ogni giorno più versatili ed efficienti, ma soprattutto perché invece di farvi guadagnare vi fa perdere tempo e, di conseguenza, denaro. Certo, il nuovo acquisto comporta un impiego di capitali sottratti ad altre iniziative, ma le statistiche parlano chiaro: l'investimento che effettuate nel nuovo veicolo sarà ammortizzato in soli otto mesi. Se non disponete del denaro contante, questo non è più un problema: FIAT lo risolve offrendovi la supervalutazione del vostro vecchio veicolo e un finanziamento fino a 48 mesi a tassi incredibilmente vantaggiosi.

il testo informativo:

- ➡ Il testo informativo ha lo scopo di arricchire le conoscenze del destinatario su un determinato problema, mettendo a sua disposizione dati e notizie di diversa natura.
- **I principali tipi di testo informativo sono i manuali scolastici, le voci di enciclopedie, gli articoli scientifici e giornalistici, le guide turistiche.**

Obiettivo

In questo capitolo ci occuperemo innanzitutto delle *onde elastiche* e poi della sensazione sonora che producono in noi quelle particolari onde elastiche che sono percepite dall'orecchio. A tale scopo introdurremo i concetti di velocità e lunghezza d'onda dei suoni e descriveremo i diversi fenomeni che si osservano allorché il suono si propaga in un mezzo materiale. Il capitolo termina con una carrellata sulle principali applicazioni tecniche [...]. I concetti di «onda» e di «propagazione per onde» sono fra i più importanti di tutta la Fisica. Per chiarire che cosa s'intenda con queste espressioni, cominciamo da un semplice esempio particolare, a tutti ben noto.

Obiettivo

In questo capitolo ci occuperemo innanzitutto delle *onde elastiche* e poi della sensazione sonora che producono in noi quelle particolari onde elastiche che sono percepite dall'orecchio. A tale scopo introdurremo i concetti di velocità e lunghezza d'onda dei suoni e descriveremo i diversi fenomeni che si osservano allorché il suono si propaga in un mezzo materiale. Il capitolo termina con una carrellata sulle principali applicazioni tecniche [...]. I concetti di «onda» e di «propagazione per onde» sono fra i più importanti di tutta la Fisica. Per chiarire che cosa s'intenda con queste espressioni, cominciamo da un semplice esempio particolare, a tutti ben noto.

Questo breve sommario facilita la lettura del capitolo perché ne espone con una prosa semplice i contenuti. Un semplice elenco di argomenti sarebbe stato certamente più noioso.

Obiettivo

In questo capitolo ci occuperemo innanzitutto delle *onde elastiche* e poi della sensazione sonora che producono in noi **quelle particolari onde elastiche che sono percepite dall'orecchio**. A tale scopo introdurremo i concetti di velocità e lunghezza d'onda dei suoni e descriveremo i diversi fenomeni che si osservano allorché il suono si propaga in un mezzo materiale. Il capitolo termina con una **carrellata** sulle principali applicazioni tecniche [...]. I concetti di «onda» e di «propagazione per onde» sono fra i più importanti di tutta la Fisica. Per chiarire che cosa s'intenda con queste espressioni, cominciamo da un semplice esempio particolare, a tutti ben noto.

Questo breve sommario facilita la lettura del capitolo perché ne espone con una prosa semplice i contenuti. Un semplice elenco di argomenti sarebbe stato certamente più noioso.

Scelte linguistiche: si definisce il brano *obiettivo*, non *sommario*, si parla di *carrellata* (metafora tratta dal linguaggio cinematografico), non di *brevi cenni*; in prima battuta si parla di «quelle particolari onde elastiche che sono percepite dall'orecchio», non di *onde acustiche*.

I concetti di «onda» e di «propagazione per onde» sono fra i più importanti di tutta la Fisica. Per chiarire che cosa s'intenda con queste espressioni, cominciamo da un semplice esempio particolare, a tutti ben noto.

Se si fa cadere un sassolino sulla superficie tranquilla dell'acqua di uno stagno (figura 1.1) o dell'acqua contenuta in un recipiente, si osserva che, dal punto in cui esso è caduto, parte un'increspatura della superficie dell'acqua, che ha la forma di un cerchio [...].

I concetti di «onda» e di «propagazione per onde» sono fra i più importanti di tutta la Fisica. Per chiarire che cosa s'intenda con queste espressioni, cominciamo da un semplice esempio particolare, a tutti ben noto.

Se si fa cadere un sassolino sulla superficie tranquilla dell'acqua di uno stagno (figura 1.1) o dell'acqua contenuta in un recipiente, si osserva che, dal punto in cui esso è caduto, parte un'increspatura della superficie dell'acqua, che ha la forma di un cerchio [...].

Il primo paragrafo, intitolato «La propagazione per onde», comincia con una dichiarazione generale, seguita da un esempio (chi scrive sottolinea il fatto che si tratta di un esempio “a tutti ben noto”).

I concetti di «onda» e di «propagazione per onde» sono fra i più importanti di tutta la Fisica. Per chiarire che cosa s'intenda con queste espressioni, cominciamo da un semplice esempio particolare, **a tutti ben noto**.

Se si fa cadere un sassolino sulla superficie tranquilla dell'acqua di uno stagno (figura 1.1) o dell'acqua contenuta in un recipiente, si osserva che, dal punto in cui esso è caduto, parte un'increspatura della superficie dell'acqua, che ha la forma di un cerchio [...].

Il primo paragrafo, intitolato «La propagazione per onde», comincia con una dichiarazione generale, seguita da un esempio (chi scrive sottolinea il fatto che si tratta di un esempio “a tutti ben noto”).

I concetti di «onda» e di «propagazione per onde» sono fra i più importanti di tutta la Fisica. Per chiarire che cosa s'intenda con queste espressioni, cominciamo da un semplice esempio particolare, **a tutti ben noto**.

Se si fa cadere un sassolino sulla superficie tranquilla dell'acqua di uno stagno (**figura 1.1**) o dell'acqua contenuta in un recipiente, si osserva che, dal punto in cui esso è caduto, parte un'increspatura della superficie dell'acqua, che ha la forma di un cerchio [...].

Il primo paragrafo, intitolato «La propagazione per onde», comincia con una dichiarazione generale, seguita da un esempio (chi scrive sottolinea il fatto che si tratta di un esempio “a tutti ben noto”).

È da notare qui il rinvio dal testo all'illustrazione che sta nella parte bassa della pagina: «Onde in uno stagno».

Questa increspatura è chiamata **onda** non soltanto nel linguaggio corrente, ma anche in Fisica; e il fatto che, partendo dal punto O in cui è caduto il sassolino, essa si allarghi tutto attorno, percorrendo così in tutte le direzioni la superficie dell'acqua, si esprime dicendo che l'onda si è *propagata sulla superficie dell'acqua* [...].

Questa increspatura è chiamata **onda** non soltanto nel linguaggio corrente, ma anche in Fisica; e il fatto che, partendo dal punto O in cui è caduto il sassolino, essa si allarghi tutto attorno, percorrendo così in tutte le direzioni la superficie dell'acqua, si esprime dicendo che l'*onda si è propagata sulla superficie dell'acqua* [...].

Dopo la descrizione viene la prima definizione. Notiamo alcuni aspetti:

Questa increspatura è chiamata **onda** non soltanto nel linguaggio corrente, ma anche in Fisica; e il fatto che, partendo dal punto O in cui è caduto il sassolino, essa si allarghi tutto attorno, percorrendo così in tutte le direzioni la superficie dell'acqua, si esprime dicendo che *l'onda si è propagata sulla superficie dell'acqua* [...].

Dopo la descrizione viene la prima definizione. Notiamo alcuni aspetti:
• **i vocaboli e le frasi importanti, oggetto di definizione, sono stampati con caratteri diversi (neretto e corsivo);**

Questa **increspatura** è chiamata **onda** non soltanto nel linguaggio corrente, ma anche in Fisica; e il fatto che, partendo dal punto O in cui è caduto il sassolino, essa si allarghi tutto attorno, percorrendo così in tutte le direzioni la superficie dell'acqua, si esprime dicendo che l'*onda si è propagata sulla superficie dell'acqua* [...].

Dopo la descrizione viene la prima definizione. Notiamo alcuni aspetti:

- **i vocaboli e le frasi importanti, oggetto di definizione, sono stampati con caratteri diversi (neretto e corsivo);**
- **Il termine chiave è definito mediante un'equivalenza:**
***increspatura* = *onda*;**

Questa increspatura è chiamata **onda** non soltanto nel linguaggio corrente, ma anche in Fisica; e il fatto che, partendo dal punto O in cui è caduto il sassolino, essa si allarghi tutto attorno, percorrendo così in tutte le direzioni la superficie dell'acqua, si esprime dicendo che *l'onda si è propagata sulla superficie dell'acqua [...]*.

Dopo la descrizione viene la prima definizione. Notiamo alcuni aspetti:

- i vocaboli e le frasi importanti, oggetto di definizione, sono stampati con caratteri diversi (neretto e corsivo);
- Il termine chiave è definito mediante un'equivalenza:
increspatura = **onda**;
- A un'espressione della lingua comune si fa seguire un'espressione specifica (indicata con il grassetto).

Questa increspatura è chiamata **onda** *non soltanto nel linguaggio corrente, ma anche in Fisica*; e il fatto che, partendo dal punto O in cui è caduto il sassolino, essa si allarghi tutto attorno, percorrendo così in tutte le direzioni la superficie dell'acqua, si esprime dicendo che *l'onda si è propagata sulla superficie dell'acqua [...]*.

Dopo la descrizione viene la prima definizione. Notiamo alcuni aspetti:

- i vocaboli e le frasi importanti, oggetto di definizione, sono stampati con caratteri diversi (neretto e corsivo);
- Il termine chiave è definito mediante un'equivalenza:
increspatura = **onda**;
- A un'espressione della lingua comune si fa seguire un'espressione specifica (indicata con il corsivo).
- Chi scrive evidenzia il fatto che *onda* è un vocabolo presente sia nella lingua comune sia nel linguaggio scientifico.

Questa increspatura **è chiamata onda** non soltanto nel linguaggio corrente, ma anche in Fisica; e il fatto che, partendo dal punto O in cui è caduto il sassolino, essa si allarghi tutto attorno, percorrendo così in tutte le direzioni la superficie dell'acqua, **si esprime dicendo** che *l'onda si è propagata sulla superficie dell'acqua [...]*.

Dopo la descrizione viene la prima definizione. Notiamo alcuni aspetti:

- i vocaboli e le frasi importanti, oggetto di definizione, sono stampati con caratteri diversi (neretto e corsivo);
- Il termine chiave è definito mediante un'equivalenza:
increspatura = **onda**;
- A un'espressione della lingua comune si fa seguire un'espressione specifica (indicata con il corsivo).
- Chi scrive evidenzia il fatto che *onda* è un vocabolo presente sia nella lingua comune sia nel linguaggio scientifico.
- Presenza di formule esplicative: «è chiamata», «si esprime dicendo».

Nella terza parte del paragrafo, dopo uno spazio bianco, si trae una conseguenza:

Questo esempio permette di porre in luce una caratteristica molto importante: la propagazione dell'onda non dà luogo ad alcun trasporto di materia. Se, in un punto generico P (diverso da O) della superficie dell'acqua vi è un piccolo galleggiante, si vede che esso non viene trascinato dall'onda nella direzione in cui questa si propaga, ma acquista un moto oscillatorio in direzione verticale: la sua distanza dal punto O non varia.

Questo esempio permette di porre in luce una caratteristica molto importante: la propagazione dell'onda non dà luogo ad alcun trasporto di materia. Se, in un punto generico P (diverso da O) della superficie dell'acqua vi è un piccolo galleggiante, si vede che esso non viene trascinato dall'onda nella direzione in cui questa si propaga, ma acquista un moto oscillatorio in direzione verticale: la sua distanza dal punto O non varia.

Dal momento che nel capoverso precedente è stato definito il significato tecnico del verbo *propagare*, appare lecito usare ora il nome derivato *propagazione*.

Il linguaggio scientifico procede per definizioni: quando se ne è fissata una, questa diventa, per così dire, l'appoggio per compiere una mossa in avanti, per raggiungere un'altra definizione e così di seguito.

il testo regolativo:

- Il **testo regolativo**, come quello argomentativo, ha il fine di indurre il destinatario a fare qualcosa oppure a fare qualcosa in un modo piuttosto che in un altro.
- Sono testi regolativi i **testi giuridici**, i **regolamenti** che disciplinano la vita di comunità più o meno complesse, i **manuali** che insegnano a svolgere particolari attività, le **istruzioni per l'uso**, le **ricette di cucina** ecc.

Art. 68. *Dispositivi di frenatura e di segnalazione acustica e visiva dei velocipedi.*

I velocipedi devono essere muniti di pneumatici, nonché: a) per la frenatura: di un dispositivo indipendente per ciascun asse che agisca in maniera pronta ed efficace sulle rispettive ruote; b) per le segnalazioni acustiche: di un campanello; c) per le segnalazioni visive: anteriormente di luci bianche o gialle, posteriormente di luci rosse e di catadiottri rossi; inoltre, sui pedali devono essere applicati catadiottri gialli ed analoghi dispositivi devono essere applicati sui lati.

caratteristiche comuni a tutti i testi di legge:

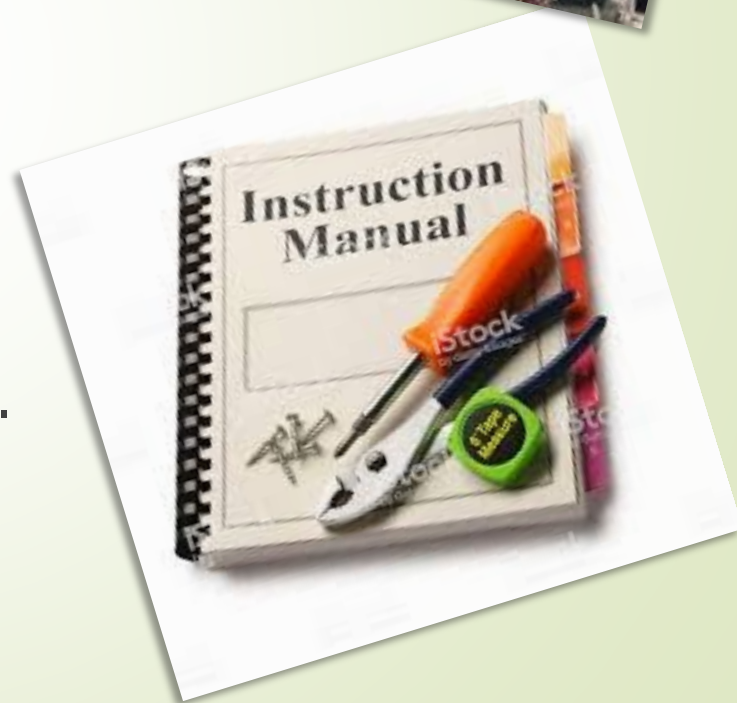
- la struttura interna del testo è schematica e finalizzata a favorire la consultazione;
 - numero dell'articolo
 - titolo che ne illustra il contenuto
 - successione articolata in blocchi.
- il destinatario è chiaramente individuabile
- l'emittente è un'autorità pubblica

Art. 68. Dispositivi di frenatura e di segnalazione acustica e visiva dei velocipedi.

I velocipedi devono essere muniti di pneumatici, nonché: a) per la frenatura: di un dispositivo indipendente per ciascun asse che agisca in maniera pronta ed efficace sulle rispettive ruote; b) per le segnalazioni acustiche: di un campanello; c) per le segnalazioni visive: anteriormente di luci bianche o gialle, posteriormente di luci rosse e di catadiottri rossi; inoltre, sui pedali devono essere applicati catadiottri gialli ed analoghi dispositivi devono essere applicati sui lati.

Nelle ricette e nelle istruzioni per l'uso:

- Il testo non è emanato da un'autorità pubblica ma da una persona esperta.
- Non è necessario che i destinatari siano menzionati nel testo.
- La struttura appare meno rigida; la chiarezza e la completezza rimangono caratteristiche fondamentali ma non è richiesto il livello di formalità del testo giuridico.
- Spesso il testo scritto è accompagnato da immagini che facilitano la comprensione.



Nelle ricette e nelle istruzioni per l'uso:

- L'emittente può rivolgersi direttamente al lettore attraverso l'uso della seconda persona verbale (*prendete due etti di burro e fatelo sciogliere...*) o adottare le soluzioni più distaccate costituite dall'infinito (*prendere due etti di burro e farlo sciogliere...*) o dalla costruzione impersonale (*si prendano due etti di burro e si facciano sciogliere...*).

